

# COMUNE DI FORMIGINE - UFFICIO LAVORI PUBBLICI

## PROGETTAZIONE ESECUTIVA PER LA DOTAZIONE IMPIANTISTICA ELETTRICA, DI ILLUMINAZIONE, FORZA MOTRICE, MECCANICA ED IDROSANITARIA DEL "CENTRO DEL RIUSO" PRESSO CAPANNONE MZ



### COMMITTENTE:

COMUNE DI FORMIGINE  
Via Unità d'Italia, 26 - Formigine (MO)

Settore:  
Lavori Pubblici e Patrimonio



### PROGETTAZIONE:

**YUPPIES SERVICES**

Y.U.PPIES' SERVICES S.r.l  
via Pesca n.315 Modena  
tel. 059/282727 fax 059/9781115

Responsabile Unico del procedimento: ING. LAURA REGGIANI

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione: P.I. MARCO SEBASTIANO SAPONE

Coordinatore della sicurezza in fase esecutiva: P.I. MARCO SEBASTIANO SAPONE

Direttore Tecnico: ING. ALESSANDRO SOLA

Progettista impianti meccanici: ING. SIMONE CALEFFI

Progettista impianti elettrici: P.I. ALESSANDRO ZACCHINI

Progettista strutturale: ING. GIANLUCA GRAZI

Collaboratori: ING. IRENE VENTURI

Energy Manager: ING. SIMONE CALEFFI  
E.G.E. Certificato UNI CEI 11339

Responsabile Unico Procedimento

Coordinatore della sicurezza

Direttore Tecnico

Argomento:	Centro del riuso - Via Radici in Piano, 327 - Formigine (MO)				
Titolo:	PROGETTO ESECUTIVO IMPIANTISTICO DEL "CENTRO DEL RIUSO"				
Tipo di elaborato:	RELAZIONE ANTINCENDIO				
Codice commessa	Livello	Argomento	Titolo	N. Elaborato	Revisione
<b>073_002_17</b>		IA		RT-01	
nome file	scala: -				
revisione 03					
revisione 02					
revisione 01					
emissione	13/02/2018	-	S.C.	S.C.	A.S.
	data	descrizione	redatto	verificato	approvato

**Comune di Formigine – Ufficio Lavori Pubblici  
Relazione Tecnica – Antincendio**

**Centro del Riuso  
Via Radici in Piano, 327 – Formigine (MO)**



**Y.U.PPIES' SERVICES S.r.l.**

Sede sociale: 41126 Modena • via Pescia n° 315 • Tel.: 0039 059282727 • Fax.: 0039 0599781115  
Part.Iva 01620640365 • Cap.Soc. € 200.000 • C.C.I.A.A. 01620640365 • Trib. Modena n. 22846 • Iscriz. Rec. 42776

WWW.YUPPIES.IT

1/6

## 1. Localizzazione e oggetto dell'intervento

La presente relazione accompagna ed è parte integrante del progetto di dotazione impiantistica meccanica, elettrica, idricosanitaria, trasmissione dati e fonia, del capannone al grezzo "Centro del Riuso" sito in via Radici in Piano, n° 327, nel Comune di Formigine (MO).

L'intervento si configura come manutenzione straordinaria, disciplinata dalla Legge Regionale 30 Luglio 2013, n° 15 "SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA EDILIZIA" che viene definito come "Le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso".

Come intervento di Manutenzione Straordinaria, il titolo edilizio abilitativo corrispondente sarebbe la SCIA - Segnalazione Certificata di Inizio Attività, tuttavia poiché si tratta di edifici pubblici, l'Art.10 definisce che non siano soggetti ai titoli abilitativi:

- a) Le opere, gli interventi ed i programmi di intervento da realizzare a seguito della conclusione di un accordo di programma [...] a condizione che l'amministrazione comunale accerti che sussistono tutti i requisiti e presupposti previsti dalla disciplina vigente per il rilascio o la presentazione del titolo abilitativo richiesto;
- b) Le opere pubbliche, da eseguirsi da amministrazioni statali o comunque insistenti su aree del demanio statale, da realizzarsi dagli enti istituzionalmente competenti;
- c) Le opere pubbliche di interesse regionale, provinciale e comunale a condizione che la validazione del progetto, di cui all'articolo 112 del decreto legislativo del 12 aprile 2006, n.163 (codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) contenga il puntuale accertamento di conformità del progetto alla disciplina dell'attività edilizia di cui all'articolo 9, comma 3, della presente legge.

## 2. Stato dei luoghi

Attualmente lo stabile in oggetto è freddo, non dotato di impiantistica né idrosanitaria, né meccanica, e con una minima dotazione elettrica. L'edificio risale al 2011 e risulta coibentato sia nelle pareti esterne che nella copertura. I serramenti sono performanti.

### 3. Progetto

#### 3.1 Caratteristiche dei locali:

Le attività che verranno ad insediarsi all'interno del capannone, una volta terminato, saranno del tipo magazzino, deposito/carico/scarico merci, zona di lavoro manuale e con macchinari manuali ed espositiva/vendita.

Le attività non configurano alcuna attività antincendio, in particolare:

- Attività 9:

Le lavorazioni sono molto limitate e non viene superato il limite minimo dei 5 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio

- Attività 34, 36, 38, 44:

Le lavorazioni sono molto limitate e non viene superato il limite minimo dei 5000 kg di materiale depositato

- Attività 69:

La superficie lorda, comprensiva di servizi e depositi risulta inferiore a 400mq (395 mq)

- Attività 70:

I locali adibiti a deposito sono di superficie molto inferiore ai 1000mq

#### 3.2 Rispetto generale del progetto:

Poiché la struttura non è quindi assoggettata a specifiche Attività antincendio, viene utilizzata la normativa generale sui luoghi di lavoro DM 10 marzo 1998: **“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”** ed in particolare:

- **Campo di applicazione – art. 1:** Le attività insediate risultano non escluse dalle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro come definiti dall'art. 30, comma 1, lettera a) e pertanto è assoggettabile.
- **Valutazione del rischio antincendio – art. 2:** Determinata in conformità all'Allegato I del DM 10 marzo 1998, nella indeterminatezza di conoscere le effettive lavorazioni (variabili a seconda del materiale raccolto e del prodotto finale) degli strumenti utilizzati e di eventuali prodotti o trattamenti, si ipotizza il caso peggiore, cioè **“rischio elevato”**.
- **Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio – art. 3:**  
Gli impianti elettrici sono realizzati a regola d'arte e conformi a DM 37/08, con messa a terra degli impianti, delle strutture e delle masse metalliche e utilizzando cavi non propaganti incendio.  
Vengono previste opportune vie d'esodo di lunghezza inferiore ai limiti ed i depositi di materiale combustibile non risultano vicini alle vie d'esodo.  
Le vie d'esodo forniscono la doppia possibilità d'uscita.

Le vie d'esodo sono segnalate con percorsi visibili e cartelli segnalatori, sulle porte, vengono predisposte lampade di emergenza autoalimentate a batteria con pittogramma e le porte vengono dotate di maniglioni antipanico conformi alla normativa vigente UNI 179 e UNI 1125.

Viene prevista una centralina di rilevazione incendio, due rilevatori ottici di fumo, pulsanti di sgancio dell'impianto elettrico e un pannello di allarme ottico-acustico con buzzer per la segnalazione agli addetti presenti della presenza di incendio.

Vengono previsti ed installati n°5 estintori, di cui 2 sulle vie d'esodo della struttura, 1 dall'accesso posteriore, una in prossimità della zona di lavoro ed una in prossimità della zona di deposito. Gli estintori sono segnalati con cartellonistica conforme alla normativa sia a parete che a bandiera.

Le associazioni che occuperanno la struttura per le loro lavorazioni, dovranno dotarsi di codice di formazione ed informazione per il personale addetto, riguardo i rischi di incendio, e dovrà sottoporlo al Comune per la validazione.

- **Controllo e manut. degli impianti e delle attrezzature antincendio – art. 4:** Gli interventi di manutenzione sono specificati sul piano di manutenzione, per gli impianti e le apparecchiature presenti nel fabbricato, dovranno essere rispettate le tempistiche e le operazioni da effettuare.
- **Gestione dell'emergenza antincendio – art. 5:** Le associazioni che occuperanno la struttura per le loro lavorazioni, dovranno adottare le necessarie misure organizzative per rispettare le vie d'esodo presenti nella planimetria antincendio allegata.
- **Designazione degli addetti al servizio antincendio – art.6 e 7:** Le associazioni che occuperanno la struttura per le loro lavorazioni designerà uno o più lavoratori (ogni associazione dovrà dotarsi del proprio) incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, soggetto alla frequenza di corsi di formazione.

### 3.3 Dettagli delle dotazioni generali:

Riguardo alle misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio, viene prescritto come precedentemente specificata la lontananza dei depositi, anche temporanei, dalle zone di lavoro con rischio di accensione d'incendio, lontane dalle vie di esodo ed il deposito in prossimità delle aree di lavoro dev'essere il quantitativo strettamente necessario per la normale conduzione d'attività, lasciando ai depositi lo scopo di contenere l'eccedenza di tale quantitativo.

Gli addetti, soprattutto coloro che manipolano sostanze infiammabili e pericolose devono essere addestrati e informati.

Il generatore di calore, risulta del tipo "a pompa di calore", non utilizzante gas e confinato in copertura ed all'interno del bagno.

Sono banditi eventuali riscaldatori individuali e portatili di riscaldamento quali stufe a gas o elettriche, al di fuori delle aree all'interno delle quali tale tecnologia è già prevista.

All'interno della struttura non sarà consentito fumare.

Il numero massimo di persone eventualmente presenti nella struttura è limitato dalle vie di fuga già esistenti, costituite da due porte di dimensione 1,1x2,1 e corrispondenti quindi a 1+1 moduli antincendio, per un totale di 100 persone massimo. Le porte andranno sistemate per specchiare le aperture, e renderle apribili verso l'esterno. Dovrà essere garantito che, durante le ore di lavoro e apertura, le inferriate esterne alla porta, restino aperte.

Avendo ipotizzato un rischio di incendio elevato, viene verificato che, in presenza di due uscite di piano, la lunghezza di ogni percorso di esodo per raggiungere la più vicina porta sia inferiore ai 30 metri (tempo max. di evacuazione 1 minuto). In particolare come si può vedere dalla planimetria, le lunghezze dai punti più remoti della struttura risultano rispettivamente: 25m, 20m, 20m e 18m, quindi nessun percorso risulta superiore ai 30m.

Non sono previste porzioni unidirezionali salvo i tratti finali, che devono essere quindi inferiori ai 15 metri, requisito soddisfatto.

Non sono previste scale e le vie d'esodo hanno larghezza sufficiente a garantire il deflusso fino a 100 persone.

Sulle vie d'esodo, le porte previste sono dotate di maniglione antipanico conforme UNI 1125.

I luoghi frequentati dal pubblico sono i più vicini alle uscite di piano.

La dimensione delle porte risulta superiore al minimo previsto di 0,8m per uscita.

La segnaletica sarà sia a parete che a pavimento, soprattutto nell'area destinata a stoccaggio materiali in cui, le scaffalature possono ostruire la visuale.

Lungo le vie d'esodo, in particolare nella zona adibita a deposito/carico/scarico merci, ove le scaffalature e le merci depositate possono ostruire la visuale, viene prevista ulteriore segnaletica ed illuminazione di emergenza.

Viene prevista come già scritto, la presenza di due sensori ottici di fumo, uno in corrispondenza dell'area di deposito, uno in corrispondenza della zona di lavoro, connessi a centralina antincendio e a pannello di allarme ottico-acustico.

I tipi di incendio che possono verificarsi nella struttura sono del tipo di classe A, vengono installati estintori come indicati in planimetria, in numero di 5 estintori di tipologia 34A-223BC, capaci di coprire fino a 100mq cadauno per zone con rischio elevato, soddisfacendo il requisito.

Il tecnico

---

Modena, 13 febbraio 2018